

**CA’ CAPRARI**

Una dimora risalente nella sua struttura al quattordicesimo secolo e incastonata in un borgo antico sulle colline reggiane, nella valle del torrente Crostolo, dal suggestivo nome di Ca’ Caprari, è diventata la casa dell’architetto Giulia Delpiano e del designer Corrado Conti, titolari dello studio di architettura **ovre.design®** di Reggio Emilia.

La casa era stata oggetto di una precedente ristrutturazione architettonica e strutturale da parte del padre di Corrado Conti. Appassionato collezionista di arte medioevale e rinascimentale, Fausto Conti, grazie alla sua profonda esperienza e conoscenza del panorama architettonico e artistico dell’Appennino Reggiano, è riuscito a portare a termine un recupero caratterizzato da un profondo rispetto per il patrimonio artistico del territorio.

Quando è diventata la loro casa, Giulia e Corrado hanno integrato i pezzi storici appartenenti alle collezioni paterne con un sostrato storico diverso, più giovane e recente, dove il vintage si accompagna alle suggestioni del moderno, in una dialettica storica complessa e ricca di rimandi.

Una reinterpretazione dell’ambiente nel suo complesso, che ha valorizzato il dialogo con l’architettura originaria in un’alternanza continua tra preesistente e nuovo, storia e contemporaneità. Un luogo che parla di una coppia amante del design e della modernità, che non rinuncia alla memoria avvolgente e suggestiva, ancora piena di vitalità, del passato.

"*Il vintage* – afferma Corrado Conti - *per noi è il recupero degli anni Cinquanta e Sessanta, che avremmo voluto vivere perché sono stati gli anni della nascita del grande design italiano*".

L’abitazione si sviluppa su due livelli collegati da una scala centrale in vetro e corten che costituisce un asse modernissimo al centro della casa, sovrastata da una caratteristica architrave a mensole doppia, dove spiccano tra le altre, l’incisione della data 1512 e la rosa a sei punte, simbolo solare, che ne enfatizza l’ingresso al piano nobile.

I vari ambienti della casa, dal soggiorno, alla cucina, alla zona “studio” fino alla camera padronale sono il risultato di un lavoro attento di ricerca in cui è possibile ritrovare una filologica associazione di elementi storici locali con elementi di modernità sia a livello stilistico ma anche funzionale.

Le forme antiche costituiscono una fonte di ispirazione e di rivisitazione creativa per Giulia e Corrado che abitano quotidianamente questi spazi, interpretando la dimora come un guscio protettivo in cui la pietra antica crea una sensazione di benessere e conferisce una carica energetica costante.

Tutte le finiture, i serramenti, i legnami e gli assiti, alcuni risalenti al Medioevo e al Rinascimento, sono stati recuperati da ville e palazzi del territorio reggiano.

I pavimenti di quercia sono anch’essi recuperati da abitazioni storiche e questo vale anche per i camini e per le pietre che recano in sé lo spirito del "genius loci" di appartenenza al territorio dove sorge la casa.

Elemento distintivo all’interno dell’abitazione è un gioco continuo di contrasti. Così bicchieri in cristallo Martini e targhe originali degli anni Cinquanta fanno da contraltare a un set di anfore settecentesche in ceramica invetriata, componenti un laboratorio domestico per la produzione dell’aceto balsamico, con un evidente rimando alla tradizione anche nella sua gastronomia. Allo stesso tempo anche la scelta degli arredi, selezionati uno ad uno, dialoga in un viaggio tra presente e passato, come le poltroncine di modernariato che si confrontano con una panca cinquecentesca da focolare accanto a un’insegna Fiat in vetroresina. Le insegne sono un elemento di decoro presente e significativo, con richiami a nomi iconici italiani, come la Moto Guzzi.

Nell’ambiente della cucina, un tavolo risalente al 1500 assume la funzione delle attuali isole contemporanee in perfetta armonia con uno stipo a muro reso unico dalle sue ante dipinte di epoca rinascimentale.

L’ambiente della camera padronale è particolarmente luminoso grazie alla presenza di una finestra doppia che si sviluppa in verticale e crea un’atmosfera accogliente ed avvolgente. In questo spazio troviamo pezzi d’arte e arredi storici integrati con complementi d’arredo moderni come la specchiera che volutamente riflette il fascino di una scala rurale. Nella camera è presente anche una scala di legno e corten che collega alla cabina armadio nel soppalco.

La luce è protagonista in tutta l’abitazione coi suoi giochi tra vetro e pietra. Inaspettata, s’insinua da una gattarola situata nella porta della cucina, il foro circolare che i proprietari originari della porta del XVII secolo riservavano al libero passaggio dei gatti di casa.

*"Noi amiamo molto -* dichiara Giulia Delpiano *- la stratificazione storica, come può essere un'insegna in vetroresina con una porta settecentesca e un pezzo di arredo di design. Questa è una sensibilità che nasce dai nostri anni americani, in cui l'assenza della storicità italiana accentuava ancora di più il senso di appartenenza a un percorso collettivo e individuale nella memoria".*

La storia del rapporto personale e professionale dell’architetto Giulia e del designer Corrado nasce infatti da un incontro al Central Park di New York.

**ovre.design®.**

Via dell'Abbadessa 10, Reggio Emilia Italy

[www.ovredesign.com](http://www.ovredesign.com/)

**OGS PR and Communication**

Via Koristka 3, Milan | Italy

ph. +39 02 3450610

info@ogscommunication.com

[www.ogscommunication.com](http://www.ogscommunication.com/)